

POVERTÀ Tagli al fondo per il cibo, non alla Sla

L'allarme è di onlus e associazioni: "Nella legge di Stabilità il governo dimentica i poveri". L'ultimo allarme è stato lanciato dal Banco alimentare su *Avvenire*: dalla legge è sparito il Fondo nazionale per gli indigenti. Cioè la parte che l'Italia stanza a supporto dei programmi europei. A lungo il Fondo è rimasto fermo nei conti del Ministero dell'Agricoltura. Poi lo sblocco: 9,5 milioni, più altri 12,5. Ora i dieci milioni del Fondo non compaiono più per i prossimi tre anni. In pratica, denunciano le associazioni, l'Italia si affiderà completamente alle risorse di Bruxelles, tagliate però di 30 milioni l'anno a Paese e saranno estese dall'emergenza alimentare a tutte le politiche sociali: gli stessi soldi per più fronti. Il ministero ha promesso altri 36,7 milioni. Ma è solo di un'anticipazione della "quota di fondi Ue 2014 per l'Italia". Soldi di Bruxelles. "Per l'emergenza alimentare non avremo fondi nazionali - spiega al *Fatto* Marco Lucchini direttore del Banco - Abbiamo appreso da un'intervista del viceseministro Olivero che hanno commesso un errore". Ieri, la social card è stata estesa anche ai cittadini extracomunitari. Ancora ferma, invece, la fase due del Sostegno all'inclusione attiva ideato dall'ex ministro Enrico Giovanni: avrebbe potuto coprire circa il 75% dei poveri assoluti con 7,5 miliardi. Stessa cifra del Bonus Irpef. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento alla legge di Stabilità che porta da 250 milioni a 400 milioni. Ma soltanto per il 2015, dal 2016 la cifra è di nuovo 250.

Cdf

